

LA DIVINA COMMEDIA

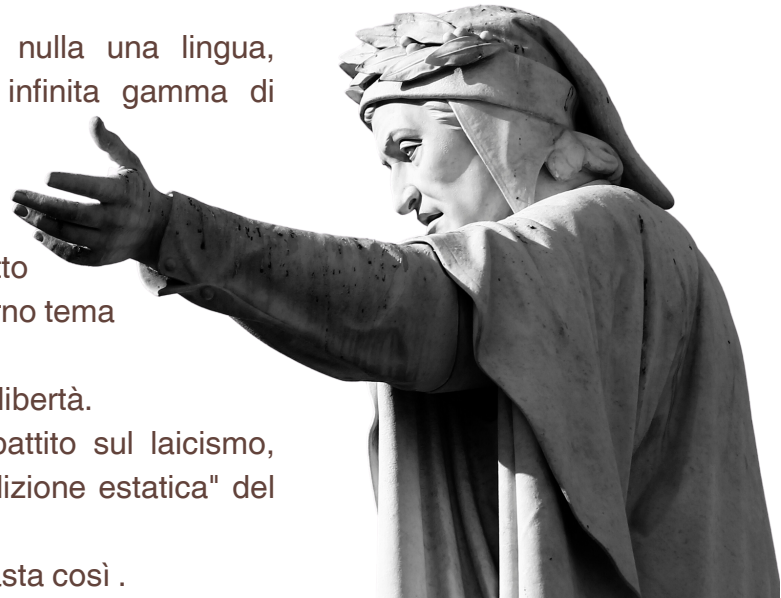
Dante, che pure modesto non era, l'aveva chiamata semplicemente Commedia. Ma già i primi ammirati lettori, Boccaccio in testa, ci misero poco a definirla Divina. Ed oggi, **dopo più di 700 anni, vale ancora la pena di leggerla?**

Sì, perché l'esule fiorentino ha creato quasi dal nulla una lingua, plasmandola e modellandola per descrivere una infinita gamma di sentimenti e situazioni.

Sì, perché l'esule fiorentino ha costruito una cattedrale letteraria dove ogni mattone della cultura medievale occupa un posto in perfetta armonia con tutto l'insieme. **Sì**, perché l'esule fiorentino ci presenta l'eterno tema del viaggio in una chiave universale, dove la salvezza passa obbligatoriamente attraverso la conquista della libertà.

Sì, perché l'esule fiorentino anticipa di secoli il dibattito sul laicismo, sull'europismo, sull'esoterismo e perfino sulla "condizione estatica" del misticismo.

Sì, perché ... si potrebbe continuare ma per adesso basta così .



Filo conduttore di tutto il corso sarà **l'aspetto "psicologico-esistenziale" della Commedia**: il percorso dell'uomo alla costante ricerca della Libertà.

Concetti quali **"Amore"** e **"Libertà"** (per inciso, le due parole più utilizzate da Dante stesso) saranno ricorrenti. Affronteremo in modo approfondito anche gli aspetti letterari e linguistici dell'Opera, nonché il contesto storico.

Il corso prevede in tutto nove incontri di due ore ciascuno. In questa edizione, saranno presi in considerazione prevalentemente **Purgatorio** e **Paradiso**.

Prof. Renzo Prudenziato

